

**INTERVENTO INFRASTRUTTURE IDRICHE – SEZIONE INVASI
(LEGGE DI BILANCIO 2018, ART.1 COMMA 518)**

**IMPERMEABILIZZAZIONE DEL CANALE ADDUTTORE DESTRA
TIRSO**

C. A. T. P0820

C.U.P.: G27H21036250001

PROGETTO ESECUTIVO

Il Progettista
Ing. Francesco Castagna

I Collaboratori

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Agr. Serafino Angelo Meloni

Il Committente
Consorzio di Bonifica dell'Oristanese
Il Presidente
Dott. Carlo Corrias

Titolo				Allegato
Relazione sulle terre di scavo				A.1
Rev.	Data	Nome file	Redattore	Verificatore
01	06/2023	1503P0820rel_tec_scav_ Rev01_FC	Ing. F. Castagna	Ing. G. Zuddas



CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE
DPGRS N° 239 del 04.12.96

**RELAZIONE SULLE TERRE DI RISULTA DEGLI SCAVI E SULLE
MATERIE DI RISULTA DA DEMOLIZIONI**

D. LGS 152/2006 e ss.mm.ii..

1. Breve descrizione delle opere con riferimento agli scavi.

La presente relazione accompagna il Progetto Esecutivo riguardante il complesso delle opere previste nell'intervento di "IMPERMEABILIZZAZIONE DEL CANALE DI ADDUTTORE DESTRA TIRSO", redatto in data maggio 2023 dallo scrivente Ing. Francesco Castagna del Consorzio di Bonifica dell'Oristanese.

Il progetto riguarda la revisione e realizzazione di opere idrauliche per la salvaguardia dei centri abitati dalle piene.

La realizzazione delle predette opere comporta l'esecuzione di scavi.

Le materie residue verranno conferiti a discarica autorizzata ubicata in comune di Simaxis, mediamente a circa 20.0 km dal sito dei lavori. In alternativa il Consorzio, al fine di venire incontro a richieste di privati potrà prendere in esame la possibilità di consentire ai suddetti il riutilizzo delle materie eccedenti nell'ambito delle proprie aziende per modesti riempimenti o rimodellazioni sulla base di progetti di miglioramento fondiario debitamente approvati dalle autorità competenti. Ciò in quanto il terreno di risulta degli scavi, sulla base delle risultanze delle indagini geognostiche, si configura come un ottimo terreno agrario da riutilizzare per scopi agricoli e anche perché si tratta di materie provenienti da un territorio da sempre vocato all'agricoltura. In questo caso, ai sensi del D. Lgvo 152/06 vigente verranno operate le opportune modifiche al progetto inserendo al suo interno le proposte di miglioramento fondiario inoltrate dagli agricoltori.

Sono inoltre previste demolizioni di parti in calcestruzzo. Dette materie vengono conferite a discarica controllata già indicata.

2. Classificazione progettuale delle materie di scavo ed eventuale riuso a seguito di verifica dei loro requisiti all'atto del progetto.

Come sopra evidenziato le materie di scavo vengono in genere riutilizzate con certezza nell'ambito del cantiere per gli interventi sopradescritti o conferite a discarica o eventualmente utilizzate dagli agricoltori della zona che ne abbiano titolo e ne facciano richiesta.

A tal fine nell'ambito del presente progetto è stato verificato:

- Che trattasi di materiali di risulta degli scavi allo stato naturale riutilizzabili senza necessità di preventivi trattamenti e di qualità simile a quella degli attigui siti di destinazione e quindi con gli stessi perfettamente compatibili e per gli stessi non contaminanti;
- Che è quindi garantito un elevato livello di tutela ambientale;
- Che i siti di origine non risultano contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte IV del d lgs 152/2006;
- Che le caratteristiche chimico-fisiche di detti materiali sono tali che il loro impiego non determina rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avviene nel rispetto delle norme di tutela delle acque, degli habitat e delle componenti biotiche senza interferenze con aree naturali protette.
- Che le operazioni di scavo e movimento terra del terreno prevedono la separazione dello strato di suolo superficiale più fertile, da reimpiegare, preferibilmente, nelle successive operazioni di sistemazione delle aree interessate dall'intervento, di cantiere e delle piste di accesso, per il ripristino dell'originaria funzionalità pedologica e agronomica; in particolare per le terre e rocce da scavo che hanno requisiti tali da poter essere trattati come **sottoprodotti** e che, in quanto tali, possono essere riutilizzate nell'ambito della stessa opera per la quale sono state generate, di una diversa opera - in sostituzione dei materiali di cava - o in processi produttivi. Il riutilizzo in impianti industriali è possibile solo nel caso in cui il processo industriale di destinazione sia orientato alla produzione di prodotti merceologicamente ben distinti dalle terre e rocce e ne comporti la sostanziale modifica chimico-fisica.
- Che la biomassa derivante dalle operazioni di pulizia e di sfalcio della vegetazione interferente sarà ridotta di pezzatura, e conferita,

preferibilmente, presso impianti di compostaggio; in nessun caso potrà essere lasciata in posto;

- L'esubero di materiale, derivante dagli scavi, verrà riutilizzato per rinterro e per riempire alcune aree concave presenti in loco e i terreni limitrofi nonché per il miglioramento fondiario dei lotti circostanti. Non essendo possibile individuare a priori tali aree, che verranno definite in fase di cantiere anche su richiesta dei consorziati, in computo è stato previsto il conferimento a discarica dei volumi eccedenti.

3. Richiamo degli oneri a carico dell'Impresa previsti in altri elaborati progettuali.

- Gli elaborati contrattuali del presente progetto provvedono a porre a carico dell'Impresa:
- Gli oneri per lo smaltimento a rifiuto delle materie non convenientemente riutilizzabili nell'ambito del cantiere in base alle previsioni e prescrizioni sopra riportate;
- Le condizioni contrattuali per il riuso delle materie da riutilizzarsi;
- Gli oneri per lo smaltimento a rifiuto di materiali da scavo frammisti ad altri rifiuti (RSU, residui da demolizioni o altro) con applicazione delle norme valide per dette tipologie;

IL PROGETTISTA

Dott. Ing. Francesco Castagna